(con pre  fusione)

ORDINE dei GEOLOGI della TOSCANA

«La memoria deve diventare prevenzione»
Il presidente dei geologi toscani dopo le celebrazioni per i 60 anni dall'Alluvione
«Non possiamo eliminare ogni rischio, ma conoscere meglio il territorio e prepararci a quello che verrà»

Firenze, 10 novembre 2026 - Trasformare la memoria delle calamità in una capacità concreta di prevenzione e adattamento. È questa la sfida dei prossimi anni secondo **Marcello Brugioni,** presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana, che, in occasione del sessantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze, richiama l'importanza di imparare dalle tragedie del passato per affrontare con maggiore consapevolezza quelle future. Non possiamo pensare di eliminare ogni rischio, ma possiamo conoscere meglio il territorio, pianificare con maggiore attenzione e prepararci a quello che verrà. Un percorso nel quale il contributo dei geologi dovrà essere sempre più presente e riconosciuto.

«Le ricorrenze sono molto importanti, servono a non dimenticare sia le cose belle che quelle brutte – dichiara - e, nel caso di queste ultime, dovrebbero servire a non ripetere gli errori fatti. Per il sessantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze le iniziative sono state molteplici e tutte di elevato spessore, sia scientifico che culturale e sociale. Il ricordo di quei giorni, dell'impegno di tutti nel superare la tragedia e, in particolare, dei ragazzi giunti da tutto il mondo che, come ha detto il presidente Mattarella, "scoprivano di essere molto più vicini di quanto non dicessero i luoghi da cui erano partiti", è un patrimonio e un insegnamento sempre attuale.

Oggi, come ricordato da più voci autorevoli, siamo certamente più preparati ad affrontare gli eventi critici. Ma altrettanto certamente dobbiamo accettare il fatto che tali eventi si ripeteranno e che ognuno non sarà mai uguale al precedente. Pur avendo subito il '66 e varie altre calamità, per acquisire la consapevolezza che non possiamo mettere completamente in sicurezza il territorio e che ci sarà sempre qualcosa che non saremo in grado di affrontare del tutto, ci sono voluti anni. E ancora oggi c'è chi non ne è del tutto convinto.

Dopo il '66, se da una parte sono state avviate opere importanti, dall'altra si è dato il via a una sistematica e intensa urbanizzazione che delle esigenze dell'Arno si è subito dimenticata. A giustificazione si è quindi affermato che quello che avevamo edificato si poteva mettere in sicurezza e che era possibile proteggere tutto e tutti da alluvioni e frane. Per poi accorgersi che forse erano state scelte e affermazioni sbagliate e che la natura non è facile da imbrigliare, in particolare se l'uomo mette tutto l'impegno possibile nel tentare di plasmarla a suo piacimento.

Abbiamo scontato sulla nostra pelle di toscani, con gli eventi del 2023, che il cambiamento climatico non è un'invenzione di scienziati catastrofisti o di ambientalisti bohémien e che quelle opere di alta ingegneria che avevamo dato per baluardi insormontabili, sì, certamente servono, ma non sono, ahinoi, risolutive. Abbiamo finalmente compreso, e spero che questa consapevolezza diventi sempre più condivisa, che siamo noi a doverci adattare agli eventi, alle alluvioni e alle frane, e non il contrario. Le nostre difese devono essere molteplici e articolate su più livelli: non solo opere, ma anche preparazione, preannuncio, difese passive e conoscenza».

UFFICIO STAMPA

etaoin

Lisa Ciardi lisa@etaoin.it | 339.7241246
etaoin media & comunicazione
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | 055.8734070

(con pre  fusione)

ORDINE del GEOLOGI della TOSCANA

Brugioni richiama quindi la necessità di investire sempre di più nella conoscenza del territorio e nella professionalità dei geologi, affinché la prevenzione possa contare su competenze e strumenti adeguati. «La nostra comprensione di quello che può accadere deve essere sempre un passo avanti e la nostra percezione del sistema fisico e geologico che ci circonda deve diventare sempre più approfondita. I geologi questo lo sanno da tempo e la loro conoscenza va utilizzata, con un impegno sempre maggiore».

Il presidente dell'Ordine sottolinea anche la posizione avanzata della Toscana sul fronte della presenza della geologia nella pubblica amministrazione, ma invita a fare un ulteriore passo avanti per valorizzare queste competenze anche nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi. «Abbiamo la fortuna di vivere in una regione in cui la pubblica amministrazione, sia che si chiami Regione, Comune o Distretto, è un passo avanti rispetto al resto d'Italia. I geologi e la geologia sono già presenti in questo sistema, ma occorre fare un ulteriore sforzo per impiegarli ancora di più, sia nella pubblica amministrazione sia nelle azioni e nelle opere di tutti i giorni. Da sempre si sente dire che il nostro territorio è fragile. I geologi servono proprio a renderlo, con la loro preparazione e professionalità, meno fragile e maggiormente capace di sostenere eventi come quelli del '66 e del 2023, che con buona probabilità dovremo affrontare anche in futuro».

UFFICIO STAMPA

Lisa Ciardi lisa@etaoin.it | 339.7241246
etaoin media & comunicazione
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | 055.8734070